Anno V. — Venerdì 9 Dicembre 1881 — N. 293

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna*, *Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Associazione pel 1882

alla

PATRIA DEL FRIULI

ANNO IT. LIRE 24
SEMESTRE — 12
TRIMESTRE — 6

tanto pei Soci di Udine che ricevono il Giornale a domicilio, quanto per quelli della Provincia e del Regno.

Confortata la Direzione della *Patria del Friuli* dalla benevolenza de' concittadini e comprovinciali, apre l'associazione pel nuovo anno. In altro numero darà il programma.

Le associazioni si ricevono unicamente al nostro Ufficio di Amministrazione con firma su di una scheda a stampa, ovvero a mezzo de' R. Uffici Postali con vaglia. Ad ogni pagamento corrisponde una *bolletta* stampata con firma dell'Amministrazione.

Udine, 8 dicembre.

Le notizie d'oggi riflettono specialmente la questione orientale. A Bukarest il Governo si trova alquanto impacciato per le esigenze del popolo e della Camera nella quistione del Danubio — in quella quistione per la quale l'Imperatore Guglielmo avrebbe promesso tutto il suo appoggio al l'Austria.

Secondo poi un telegramma da Vienna al *Daily Telegraph*, l'Austria, la Germania, la Russia si sarebbero poste completamente d'accordo per il mantenimento dell'Impero ottomano; accordo che ci sembra problematico di molto, perchè gl'interessi della Russia e dell'Austria non sono punto conformi — ed anzi possono dirsi all'intutto opposti. La Germania sì che ha interesse di andar d'accordo coll'Austria, e questa deve certo ritenere, per ora, di suo vantaggio il mantenimento di quell'Impero turco ch'è destinato a cadere; ma la Russia, non lo crediamo — essa che ha inalberato per la prima la bandiera della indipendenza per tutte le popolazioni slave soggette agli Osmanli, essa che mira persistentemente a stabilirsi sul Bosforo.

D'altra parte, la *Liberté* di Parigi vorrebbe raggruppare i popoli secondo nuovi concetti politici, e stabiliti fra essi legami più stretti, sul costume delle grandi associazioni economiche. E cita quale più splendido esempio di ciò l'unione latina, diggià inaugurata dal punto di vista commerciale, comprendente la Francia, l'Italia, la Svizzera, il Belgio, la Spagna — e forse l'Inghilterra. Questo — dice il giornale parigino, — sarebbe il più ricco mercato che possa concepirsi nei sogni, la cui realizzazione si può col desiderio affrettare, ma che pur troppo non iscorgesi prossima.

Intanto le realtà dell'oggi non sono punto confortanti. Nuovi tentativi criminosi in Russia, continuazione del malcontento nell'Inghilterra, sempre nuovi motivi di malumore fra i diversi Stati — costretti quindi ad aumentare incessantemente le loro spese militari — aumentando per tal guisa la miseria ed il malcontento dei popoli.

(Nostra corrispondenza)

Genova, 6 dicembre.

(R.) Tutti ne parlano: ha ferito il sentimento nazionale italiano e questo risponde come il patriottismo consiglia.

Sia che il principe di Bismarck abbia parlato, come sembra, per una manovra parlamentare, sia che abbia voluto proprio ferirci, ormai deve essersi convinto che certe offese non si accettano da nessuno, fosse anche il nostro migliore amico. I veri o falsi amoreggiamenti del gran Cancelliere col Vaticano possono giovargli all'interno verso l'indisciplinata maggioranza parlamentare, ma danno una infelice idea delle condizioni del partito liberale in Germania e dello stesso carattere dell'*uomo di ferro*. Dopo una lotta delle più aspre contro il clericalismo, oggi Bismarck scende a patti col suo irreconciliabile nemico. Probabilmente il Cancelliere si servirà del Vaticano come di uno strumento per i suoi grandi disegni, ma non è meno vero che si deve concludere che il Cancelliere è incoerente o che, pur di riuscire, cambia facilmente di principii.

Ma non è ciò che ci preoccupa, sibbene le conseguenze che da una tale politica ne verranno al nostro Paese. Bisogna confessare che dopo l'incidente provocato dalle dichiarazioni fatte al Parlamento austriaco da alcuni uomini di Stato e troppo tardi rettificate per non ispiacere all'Italia, il nuovo incidente di Berlino acquista anche maggiore gravità. Sembrerebbe proprio che le due alleate tedesche vogliano esercitare una pressione sull'Italia per indurla a modificare la sua politica interna. Occorre appena aggiungere che su questo terreno nessun italiano può ammettere una discussione, qualunque sia il Ministero che regge le sorti del nostro Paese. Lo spirito liberale è troppo innaturato in noi per tollerare simili pressioni od una diminuzione delle libertà saggiamente concesse e lealmente rispettate. Ed a tale proposito mi gode l'animo nel constatare che uomini divisi da ragion di partito si trovano concordi nel pensiero della piena indipendenza patria. In simili circostanze si dimentica ogni rivalità per ricordarsi solo della Patria offesa.

Non ho bisogno di dirvi che anche nella nostra città si nutrono quei sentimenti come in qualunque angolo d'Italia e che si attende con impazienza qualche franca dichiarazione del Governo che tolga ogni incertezza sulla nostra politica e reclami maggiore rispetto dai nostri vicini, i quali devono bene persuadersi che l'Italia, è oggi, vogliano o no, una grande potenza, la quale saprà in qualunque momento farsi rispettare.

Se qualcuno vuole aiutare il Papa a riacquistare il potere temporale, gli faccia il regalo di terre proprie, ma non esiga che noi rinunciamo al patrimonio nazionale. Regalino al Papa Berlino o Parigi, se hanno tante tenerezze per lui, ma non pretendano di disporre di Roma che è nostra e sarà sempre nostra, a qualunque costo. È tempo di finirla con questo spettro nero che è da secoli la cancrena dell'Italia, e non si deve stupirsi tanto se qualche volta il sentimento nazionale trabocca e, come nel 13 luglio, accadano scene spiacevoli: non abbiamo tutti la pazienza evangelica.

Eppure io non credo che manchino di utilità per noi anche gli incidenti di Vienna e di Berlino. Le questioni di Tunisi e dell'Egitto ci hanno persuasi a non fidare nella Francia e nell'Inghilterra: gli ultimi incidenti ci devono persuadere a non fidarci dell'Austria e della Germania. Si griderà che il nostro Stato è isolato, si insinuerà che la Sinistra semina la diffidenza dovunque: sarebbero accuse infondate. Vi fu un tempo nel quale si obbediva ciecamente al sire di Parigi: egli cadde e fummo attratti ed affascinati dalla stella che splendeva a Berlino. Diplomaticamente siamo stati legati quasi sempre, subendo l'indirizzo che altri ci imprimeva. Finalmente si è alzata la testa, trattando come uguali e non come dipendenti; ciò non piace ai nostri amici interessati ed essi ci tengono il broncio. Invece di dolerci di questo mutamento, io credo che dobbiamo esserne lieti, perchè ciò vuol dire che operiamo colla nostra testa, secondo i nostri interessi, e facciamo una politica italiana.

Si dice che parlando dell'incidente di Berlino un Deputato, ardente patriota, esclamasse: « Armi, armi ci vogliono ». Non credo che quella frase debba interpretarsi letteralmente, ma sono convinto che quella sia la unica risoluzione degna dell'Italia. Intendo, cioè, che dopo i recenti fatti sia più che mai necessario di non fidare in nessuno, tutelare il più possibile i nostri interessi senza preoccuparci troppo degli altri e sollecitare il completamento della difesa nazionale, per quanto riguarda l'esercito e la marina, provvedendo finalmente anche alle opere di fortificazione sin qui tanto trascurate.

Nell'Europa c'è la confusione delle lingue, per tante cause diverse. Ciò favorisce la pace, essendo tutti incerti dell'esito di una lotta iniziata in tali condizioni. Ma se dovesse scoppiare un conflitto fra due Potenze europee, è certo che l'Italia sarebbe ricercata vivamente, come nel 1870. Allora potremo giudicare da qual parte sia il nostro maggiore interesse, mentre ne abbiamo tanti nei paesi vicini, e chi non volle averci oggi amici ci avrà domani arbitri.

Noi non abbiamo interesse di provocare direttamente un conflitto: ma al caso non ci mancherebbero alleati, e qualunque sia il nemico, esso penserà bene prima di attaccarci, quando siano completate le nostre difese. Di tali pazzie è capace solo la Francia, e non le mancherebbe la buona volontà di farlo. Pensiamo a noi, senza vincolarci a nessuno. A noi giova lo attendere: il nostro giorno verrà.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. (*Seduta dell'8 dicembre*).

Il Presidente, annunziata una lettera della Presidenza del Senato che partecipa la morte del senatore Carlo Pepoli, deplora la perdita di uomo che illustrò l'Italia con le virtù patriottiche e cittadine.

Massari ne dà cenni biografici e quindi manda un saluto alla memoria di lui ed al suo amico superstite Terenzio Mamiani.

Lugli si associa al lutto della sua Bologna ch'è lutto nazionale.

Mancini, in nome del Governo, si unisce ai sentimenti espressi e profitta dell'occasione per salutare l'illustre Mamiani.

Riprendesi la discussione del bilancio degli esteri.

Al capo 1.° Santonofrio, riferendosi ad un ordine del giorno votato dalla Camera, si lagna non sia stato eseguito, giacchè la proposta di legge pel riordinamento della carriera interna del Ministero degli esteri non risolve il problema complesso degli ordini di questo Ministero, e indica quali sieno. Chiede poi l'istituzione d'uno speciale ufficio della stampa, che manca, e desidera che i negoziati pei trattati di commercio siano affidati alla direzione generale di politica, giacchè l'azione del Ministero degli esteri è unicamente politica.

Mancini risponde che i desideri di Santonofrio trovansi prevenuti e soddisfatti in massima parte, perchè fu presentato un disegno di Legge per l'ordinamento dei servizi del Ministero degli esteri e fu studiata la questione del passaggio dalla carriera consolare alla diplomatica, ma incontrarono difficoltà; ne riferì alla Commissione del bilancio. Si provvederà peraltro alla revisione del Regolamento dei due servizi; si sta studiando come rivedere anche gli assegni stabiliti per i nostri agenti all'estero e per rimediare agli inconvenienti che si verificarono.

I nostri agenti consolari e diplomatici hanno obbligo di tenere informato il Governo di ogni cosa che possa interessare il paese. Nuovi obblighi furono loro dati ultimamente per mezzo di speciali Decreti.

Damiani, relatore, dichiara che la Commissione terrà conto delle osservazioni affinchè il riordinamento dell'organico del Ministero degli esteri riesca completo.

Di Santonofrio insiste che l'ordine del giorno non è stato interamente eseguito e che non dovrebbe procedersi a riforme del personale interno senza coordinarlo con quello consolare e diplomatico.

Mancini replica che il personale consolare e diplomatico non ha che fare con quello necessario ai servigi dell'interno e che la fusione delle tre carriere è difficile.

Approvansi i capitoli 1, 2, e 3.

Sul 4. spese segrete, Crispi propone che le lire 100,000 proposte si portino a 500,000; la polizia all'estero si fa, e 100,000 sono poche; o non si fa, e cancellisi anche questa cifra. Cita l'esempio di altre nazioni circa la spesa per questo fine. È necessario provvedere che ci sia all'estero chi c'informi di certi fatti affinchè non piombino improvvisi nella Camera e affliggano il paese. Si sono abolite le tasse senza che la popolazione ne senta il benefizio perchè ne sono state imposte altre; si è cancellato dall'attivo una somma di milioni che avrebbe potuto servire a spese dell'armamento; si vuole l'economia, ma certe spese fatte opportunamente valgono più che una diminuzione d'imposte. Non è ancora tempo di pensare a questa, bisogna aver piene le casse dello Stato, e all'interno e all'estero ordinar meglio le cose nostre, pagar meglio i nostri diplomatici; la politica internazionale è politica di interesse e ciascuna Potenza deve farla da sè. Sarebbe sentimentalismo politico pretendere fosse fatta da altri.

Gli avvenimenti vengono preparati di lunga mano; ogni uomo di Stato fa gli affari del proprio paese, ed è inutile ogni lagnanza se i nostri, per trascuranza o poca previdenza, ne restano compromessi e offesi. Cita l'esempio di Bismarck, che riconosce veramente come il più grande uomo di Stato che viva; le sue amicizie non sono fini bensì mezzi, il suo fine è la grandezza e la potenza del suo paese.

Egli ricorda certo l'alleanza coll'Italia nel 1866, ma bisogna che pensiamo la Germania avere ancora grandi e gravi questioni sociali finanziarie e politiche da risolvere e che Bismarck deve adoperarsi a tutt'uomo a questo fine valendosi dei mezzi che ha sotto mano e che possono giovargli ovunque li trovi.

Noi non abbiamo saputo aiutarlo a superare le lotte che dovè sostenere col Vaticano, ed ora egli si unisce al Vaticano.

Mancini, considerando che non può avere mezzi sufficienti per i servizi ordinari del suo ministero, ringrazia Crispi della proposta, ma non l'accetta. Per una politica di avventure sarebbero certo necessari fondi molto maggiori, ma la politica italiana è di pace, concordia e rispetto per tutti i diritti internazionali e non ha bisogno di molta polizia all'estero.

La Porta propone di sospendere il capitolo 4 per dar tempo alla Commissione del bilancio di consultarsi sulla proposta Crispi.

Crispi replica neppur lui volere una politica di avventure, ma la pace si mantiene preparando la guerra, e ciò da noi si è trascurata dal 1866 in poi. Ama la politica pacifica, ma non di debolezze ed incertezze che non concilia l'autorità e non ispira rispetto. Non si deve temere di fare spese utili.

Minghetti riferendosi ad una nota che, secondo Crispi, Bismarck avrebbe mandato in proposito alla Legge sulle guarentigie, nega l'esistenza di tale nota.

Crispi conferma essere del marzo 1865.

Depretis comprende i motivi delle proposte Crispi, ma poichè implica una questione che occorre esaminare, lo prega di ritirarla, e il Ministero ne terrà conto forse nel bilancio definitivo di previsione.

Crispi la mantiene accettando la proposta di La Porta ch'è approvata dalla Camera.

Approvasi il capitolo 5.

Al 6, stipendi ed assegni, approvasi un ordine del giorno della Commissione, concordato col Ministro, col quale la Camera, riferendosi ai desideri più volte manifestati, prende atto della dichiarazione del Governo di presentare nel bilancio preventivo 1883 un prospetto degli assegni diplomatici e consolari graduati su qualche fisso e razionale criterio.

Dopo alcune osservazioni di Santonofrio approvasi il capitolo 6.

Sul personale dei consolati Cavalletto domanda se il Governo abbia provveduto perchè sieno mantenute le tariffe doganali che avevano con la Bosnia e l'Erzegovina quando erano sotto il dominio della Turchia.

Oliviari Fileno cita fatti, dai quali deduce che i nostri consoli nella Repubblica Argentina non possono tutelare gli interessi della nostra colonia per mancanza di forze navali; spera che il Ministero provvederà ad evitare che si riproducano gli inconvenienti ivi accaduti per tale causa.

Mancini promette di esaminare le questioni accennate da Cavalletto e Oliviari, i quali prendono atto.

Approvansi i capitoli 7, 8 e 9.

Cavalletto sul 10 raccomanda si provveda alla sede stabile per la nostra ambasciata a Parigi.

Mancini risponde che si farà appena le finanze lo permettano.

Sono approvati i capitoli 10 e 11.

Al 12 sovvenzioni, la Commissione propone che il Collegio asiatico di Napoli dal Ministero d'istruzione passi a quello degli esteri.

Sperino appoggia la proposta. Quindi fa rilevere i bisogni della nostra colonia di Marsiglia e raccomanda di sussidiare quella Società di mutuo soccorso ch'è molto benefica.

Del Zio, riferendosi agli apprezzamenti fatti da Damiani nella relazione sull'insegnamento nelle nostre scuole all'estero ch'è affidato a religiosi, chiede si provveda radicalmente.

Bonghi propone che nell'ordine del giorno della Commissione si aggiungano alcune parole per invitare il Ministero a presentare un progetto pel riordinamento del Collegio asiatico di Napoli.

Nocito chiede informazioni sull'insegnamento all'estero.

Mancini dice che il sistema ora vigente nel Collegio asiatico è pieno di inconvenienti e necessità prendere un partito decisivo, ciò anche rispetto alle scuole all'estero. Il primo mezzo è il passaggio dell'Amministrazione al Ministro degli esteri lasciando al Ministro dell'istruzione l'indirizzo dell'insegnamento.

Si associa alle considerazioni fatte in favore della Società di mutuo soccorso di Marsiglia ed è disposto a soccorrerla quanto potrà, senza però sottrarre nulla all'antica Società di beneficenza in quella città. Ammette con Bonghi la necessità di far studiare le riforme da introdursi nell'organamento e insegnamento del Collegio asiatico di Napoli. Dichiara infine di accettare l'ordine del giorno della Commissione.

Rimandasi il seguito della discussione a domani e levasi la seduta ad ore 6.

NOTIZIE ITALIANE

Iersera si riunì d'urgenza la Commissione generale del bilancio per prendere in esame la proposta fatta dall'on. Crispi, tendente ad aumentare il bilancio della spesa pel Ministero degli esteri. Le spese segrete per l'estero verrebbero portate a lire 500 mila.

Alla seduta della Commissione sono intervenuti anche i ministri Mancini, Depretis e Berti.

— La salute dell'onor. Magliani continua a migliorare.

— Si assicura che nel Senato preval-

gono idee favorevoli alla riforma elettorale come fu approvata dalla Camera o con modificazioni insignificanti.

La Legge verrà discussa sollecitamente.

— Alla festa di ieri, per la creazione dei tre nuovi santi e una santa, intervenne a San Pietro pochissima gente. Il Papa entrò nella cappella appositamente addobbata portato sulla sedia gestatoria, seguito da trecentocinquanta fra cardinali, patriarchi, arcivescovi, vescovi e abati mitrati. Eseguì la canonizzazione, quindi disse messa con voce debolissima, infine pronunziò un'omelia, nella quale esaltò i meriti dei santi in generale, e specialmente i meriti dei quattro nuovi santi. La omelia non si occupa a lungo di politica. Disse tuttavia che le nequizie del tempo gli vietarono di tenere la cerimonia nella basilica di San Pietro. Pronunzierà un discorso violento domenica, nella occasione che riceverà i vescovi.

NOTIZIE ESTERE

Corre voce che Ignatieff partirà tra breve per Vienna e Berlino all'intento di trattare la questione orientale. Se questa missione verrà felicemente compiuta, egli sarà al ritorno nominato vice-cancelliere dell'Impero e ministro degli esteri.

— Si dice che Kochanoff, liberale riformatore, verrà nominato ministro dell'interno, se Ignatieff prenderà il portafogli degli esteri.

— I processi contro Sankowski e Melnikow, autori dell'attentato contro il generale Cerevin, avranno luogo in gennaio.

Dalla Provincia

I mercati della Provincia.

Codroipo, 7 dicembre.

Il mercato di ieri riescì oltremodo animato. Dalle 10 e mezza fino alle tre si può dire che fu affollatissimo e si conclusero anche abbastanza affari, sendo quì venuti i soliti toscani e lombardi per le compere.

C'è da augurarsi che tutti i mercati del martedì abbiano a riescire così animati, per dare un po' di vita a questo importante Capoluogo.

K.

Libro della Questura.

Arresti. In Gemona, nel 5 corr., venne arrestato E. D. per oltraggi ai Reali Carabinieri.

— In Mortegliano, per lo stesso motivo, fu pure arrestato l'ammonito G. G.

— In Tolmezzo, nel 3 andante fu pure arrestato certo J. G. per mancato ferimento, essendogli andato a vuoto un colpo di fucile da lui esploso contro S. F.

CRONACA CITTADINA

Atti dell'Associazione progressista del Friuli.

Domenica 11 dicembre alle ore 12 meridiane, nella Sala del Teatro Minerva, è convocata l'Associazione progressista del Friuli col seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Rinnovazione delle cariche sociali.
3. Discussione dello Statuto definitivo.

Il presente Avviso terrà luogo di invito personale pei singoli soci; ai quali tutti, vista l'importanza degli argomenti a trattarsi, raccomandasi d'intervenire.

Il Presidente
G. B. Billia.

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 3 dicembre (N. 99), contiene:

(Continuazione e fine).

11. Avviso d'asta. Il 20 dicembre corr. nell'Ufficio Comunale di Paularo, avrà luogo una pubblica asta per la vendita di 5822 piante resinose esistenti nei boschi Pizzùl Zupigne ed Aimets, nelle appartenenze della frazione di Paularo. L'asta verrà aperta sul dato di l. 49,077.85.

12. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Amministrazione delle Finanze di Udine contro Drouin Giuseppe di Udine, in seguito al pubblico incanto, furono venduti gli immobili esecutati alla esecutante R. Amministrazione per l. 195. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo sopraindicato scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 14 dicembre corr.

13. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Amministrazione delle finanze di Udine contro il curatore dell'eredità di don M. Placereani già parroco di Mortegliano e contro Barbina Carlo di Mortegliano, in seguito al pubblico incanto furono venduti gl'immobili esecutati compresi in un solo lotto alla esecutante R. Amministrazione per lire 375. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo sovraindicato scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 14 dicembre corrente.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

(*Seduta del giorno* 5 *dicembre* 1881).

Venne autorizzato di prelevare dalla Banca di Udine, sulla somma depositata in conto corrente di lire 150,000, l'importo di lire 10,000 per far fronte alla momentanea deficienza di fondo nella Cassa provinciale.

— A favore di diversi Esattori comunali, venne disposto il pagamento di lire 1006.92 quale rata VI delle imposte dirette a carico dei beni stabili e di alcuni redditi della Provincia.

— Fu autorizzato il pagamento di lire 3000.95 a favore del signor Carlo Braudolini per lavori ordinarii e straordinarii eseguiti lungo la strada pontebbana da Piani di Portis al confine austro-ungarico.

— Venne assunta a carico provinciale la corrisponsione del sussidio giornaliero di cent. 30 a tre maniaci cronici ed innocui da 27 novembre 1881 a tutto gennaio 1882.

— A favore del Direttore della Scuola d'arti e mestieri presso la Società operaia di Udine venne disposto il pagamento di lire 500, quale sussidio 1881-82 concesso dal Consiglio provinciale nella seduta 7 ottobre p. p.

— A favore dei proprietarii dei locali che servono ad uso dell'Ufficio commissariale di Spilimbergo fu autorizzato il pagamento di lire 175 quale rata di pigione postecipata.

Vennero inoltre, nella stessa seduta, deliberati altri n. 61 affari, dei quali n. 13 d'ordinaria amministrazione della Provincia, n. 33 di tutela dei Comuni, n. 14 di interesse delle Opere pie, ed una riflettente operazioni elettorali; in complesso affari trattati n. 71.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
BIASUTTI.

Il Segretario
Sebenico

Consiglio comunale. (*Continuazione*). Il Sindaco dichiara che o il Consiglio crede che l'inconveniente lamentato dal Consigliere Di Prampero sia maggiore dei vantaggi che si conseguono colle proposte della Giunta — ed allora respinga queste proposte; o crede il contrario — ed allora le accetti. Egli non può accettar modifiche.

Conversazioni e mormorii; di Brazzà ripete parergli il prezzo convenuto troppo basso; Tonutti parergli l'affare buonissimo. I consiglieri Braida e Di Prampero propongono il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio accetta le proposte della « Giunta colla condizione che ove in av- « venire il Consiglio intendesse attuare « un Piano regolatore per la zona com- « presa fra le porte Gemona e Pracchiuso, « lo stipulante avesse a retrocedere per « lire 1.50 il metro quadrato il fondo ne- « cessario per l'arretramento sino alla « linea stradale. »

Le conversazioni ed i mormorii proseguono; da una parte De Girolami parla col Sindaco, dall'altra De Puppi, Di Prampero e Mantica discutono fra di loro; dall'altra ancora Morgante, Gropplero e Di Brazzà discorrono; ed il pubblico stesso unisce la sua voce a quella di tanti parlatori. Il Sindaco suona il campanello — ma l'ordine non si ristabilisce così subito, e ci vuole ancora qualche po' di tempo... infine c'è abbastanza silenzio da permettere che fra il consiglier Braida ed il Sindaco si scambino alcune spiegazioni. Il Consigliere Di Brazzà propone il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio « delibera sospendere ogni deliberazione « in argomento e di eccitare la ditta Bia- « gio Pecile a migliorare le sue proposte « in ordine anche alle idee espresse dai « consiglieri Di Prampero e Braida, e « passa all'ordine del giorno. »

Nuove parole e nuove spiegazioni del consigliere Schiavi, del Sindaco, del consigliere Mantica. Finalmente il Sindaco dichiara che metterà prima ai voti la sospensiva del consigliere Di Brazzà, come quella che ha la precedenza; quindi l'ordine del giorno Braida-Di Prampero, e poscia quello della Giunta.

Degani dichiara di astenersi dal voto.

Esperita votazione per alzata e seduta, risultano respinti gli ordini del giorno dei consiglieri Di Brazzà e Braida-Di Prampero con voti favorevoli 8, contrari 12, astenuti 1; ed approvate le proposte della Giunta con voti favorevoli 12, contrari 8, astenuti 1. Ecco pertanto come suonano queste proposte:

1. Che venga approvato ed adottato il piano di sistemazione della cinta urbana tra le porte di Gemona ed Anton Lazzaro Moro, proposto dalla Commissione incaricata degli studi per il piano regolatore della città.

2. Che venga autorizzato il Municipio alla vendita ai signori Pecile fratelli Giuseppe e Giovanni del fu Biagio dell'area compresa tra la nuova strada di circonvallazione esterna e la nuova fossa, nei limiti precisati nel suddetto piano con il perimetro ABCD, per il convenuto prezzo di lire 7000.

3. Che venga autorizzato il Municipio alla vendita della zona di terreno tra la nuova strada di circonvallazione interna ed i fondi Rizzani ed eredi Garzolini al prezzo di lire 1.50 al metro quadrato, offerto dai frontisti.

4. Che venga approvata l'esecuzione dei movimenti di materia necessari all'attuazione del suddetto piano a mezzo dei signori Rizzani Antonio e Leonardo fratelli del fu Giov. Batta e dei suddetti fratelli Pecile, verso il correspettivo a prezzo assoluto di lire 3460, non che l'esecuzione degli altri lavori, proposti dall'Ufficio tecnico municipale a completamento del piano stesso, a mezzo dei suddetti signori Rizzani e Pecile con il convenuto ribasso sui prezzi di perizia del 20 per cento, dedotta però la massicciata e metà della ghiaia, sostenendo la spesa così limitata nel suo complesso in l. 9012.42 con le somme ritraibili dalla vendita dei terreni sopra accennati senza aggravare il bilancio.

(*Continua*).

Tassa di esercizio e rivendita 1882: il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A termini degli art. 4 e 27 dello speciale Regolamento si avvertono tutti gli esercenti una professione, arte, commercio ed industria qualsiasi, ed i rivenditori di qualunque merce che il Consiglio Comunale ha deliberato che anche pel 1882 venga questa tassa applicata nella sola misura di tre decimi della normale, cioè: Classe 1. L. 60.00, 2. 48.00, 3. 33.00, 4. 22.50, 5. 18.00 6. 13.50, 7. 7.50. 8. 6.00, 9. 4.50, 10. 3.00, 11. 2.40, 12. 2.10, 13. 1.80, 14. 1.50.

E si ricordano, per norma degl'interessati, gli articoli 11, 12, 13 e 14 del citato Regolamento, trascrivendoli qui appresso e dichiarando che, per ogni effetto dei medesimi, è incaricata la Ragioneria Municipale.

Dal Palazzo Civico
Udine 4 dicembre 1881.

per il Sindaco
G. LUZZATTO

Estratto del Regolamento.

Art. 11. Chiunque tenga un'esercizio o rivendita come all'art. 2 e quindi anche chi credesse trovarsi nel caso contemplato dalla lettera c dell'art. 3 dovrà fare la propria dichiarazione o notificazione al Municipio secondo il Modulo *A* entro giorni trenta dalla pubblicazione del presente Regolamento. È successivamente dovrà dichiarare e notificare secondo il Modulo *B* ogni eventuale variazione in confronto dello stato precedente dichiarato ed ammesso, fosse anche per semplice cambiamento del proprietario, e ciò entro 15 giorni da quello in cui avviene la variazione.

Eguale obbligo incombe a chiunque in corso d'anno intraprenda un nuovo esercizio o rivendita.

Chi ha più esercizi o rivendite separati gli uni dagli altri, deve fare altrettante dichiarazioni, quanti sono gli esercizi o rivendite.

Coloro che negli anni successivi non presenteranno entro il mese di gennaio una nuova dichiarazione, s'intenderà che confermino quella ammessa per l'anno precedente, salvo sempre le rettifiche che potessero esservi praticate d'Ufficio e le conseguenti ammende.

Art. 12. Le dichiarazioni o notificazioni dovranno farsi mediante la presentazione di schede, Mod. *A* e *B*) che saranno distribuite gratuitamente dall'Ufficio Municipale e nelle quali dovranno esporsi dal dichiarante tutte le particolarità volute ed indicate dalle schede medesime.

Le dichiarazioni delle Società commerciali in nome collettivo dovranno anche indicare il nome di tutti i soci.

Le dichiarazioni mancanti di talune delle nozioni indicate dalle schede potranno essere rifiutate e considerate come non eseguite, qualora entro il termine di giorni 8 dal rifiuto non sieno riprodotte complete.

Art. 13. Il contribuente che non sapesse scrivere potrà fare la sua dichiarazione a voce nell'Ufficio Municipale all'impiegato a ciò destinato, il quale dovrà riportare la dichiarazione sopra l'apposita scheda, e previa lettura fattane al dichiarante, firmarla alla di lui presenza.

Le dichiarazioni potranno essere fatte dai procuratori, rappresentanti od agenti dei contribuenti, purchè presentino unitamente alla scheda, il mandato di procura, o l'incarico, che potrà essere steso anche in forma di lettera.

Art. 14. La ommissione o infedeltà delle dichiarazioni, o notifiche prescritte dagli articoli 11, 12 e 13 sottopporrà il contribuente ad una ammenda da l. 2 a l. 50 d'applicarsi colle norme dalla Legge Comunale e Provinciale.

Banca di Udine

Situazione al 30 *novembre* 1881.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	523,500.—
Saldo Azioni L.	523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni L.	523,500.—
Cassa esistente	188,979.01
Portafoglio	2,359,260.30
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	151,409.—
Effetti all'incasso	7,829.15
Effetti in sofferenza	12,356 95
Valori pubblici	133,051.58
Esercizio Cambio valute	60,000 —
Conti correnti fruttiferi	546,635.25
» garantiti da deposito	614,433.23
Stabile di proprietà della Banca	28,704.99
Depositi a cauzione di funz.	75,000.—
» » antecipaz.	723,222.70
» liberi	301,590.—
Mobili e spese di primo impianto	6,800.—
Spese d'ordinaria Amministr.	30,043.15
	L. 5,762,815.31

Passivo

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corr.	3,000,866.81
» a risparmio	270,458.69
Creditori diversi	114,074.02
Depositi a cauzione	798,222.70
» liberi	301,590.—
Azionisti per residui interessi	3,371.37
Fondo di riserva	86,891.61
Utili lordi del presente eserciz.	140,340.11
	L. 5,762,815.31

Udine, 30 novembre 1881.

Il Presidente C. KECHLER.
Il Direttore *Petracchi.*

Questione delle pensioni operaie. (Continuazione).

Stabiliamo pure che tutti i soci abbiano gli stessi diritti, ma in modo che nessuno debba provarne danno: saranno eguali in fatto, quando ciascuno avrà i mezzi di essere eguale agli altri in bisogni; ma fino a quel tempo perchè non tollerare nelle associazioni di mutuo soccorso fra gli operai una disuguaglianza in pro del maggior bisogno, mentre nella società politica si tollerarono disuguaglianze in pro della forza, e si tollerano in pro dell'abilità, dell'educazione e della ricchezza? È giusto; alla società politica interessa che i più forti, i più destri, i più colti, i più ricchi possano esercitare più larga copia di diritti civili, perchè si suppone, e con fondamento, che disponendo di maggiori mezzi abbisognino di maggior potenza per daremaggiori frutti. Alle associazioni di mutuo soccorso fra gli operai interessa di venire in aiuto degli infelici, dei derelitti, ed è necessario perciò che i più bisognosi abbiano un soccorso maggiore. Abbandoniamo gli assurdi lirismi dell'eguaglianza assoluta: io domando solamente che le associazioni operaie di mutuo soccorso non sieno costituite peggio della Società politica: domando che si tenga sempre l'occhio allo scopo.

Appunto per ragione dello scopo si accorda ai migliori della società politica una maggior potenza, cercandosi qui il conseguimento di fini che si ottengono colla potenza; ed appunto per ragione dello scopo si accordi ai più bisognosi delle Associazioni operaie un maggior soccorso, cercandosi qui di attenuare i bisogni.

La potenza che si accorda nella società politica è in relazione col grado di merito o di sacrificio che fa un cittadino: hai sortito maggior forza, maggior dechezze, hai risparmiato più grandi ricchezze, hai imparato di più; puoi di più giovare e meriti una potenza più larga: sta bene, ma perchè non si vogliono tenere gli analoghi criterj nelle Associazioni di mutuo soccorso fra gli operai? Il poveretto che su un reddito di 60 lire mensili, risparmia una lira per comperarsi il diritto al mutuo soccorso, non compie un sacrificio maggiore dell'opulento che paga la medesima tassa? Perchè non gli riconoscete un maggior merito, perchè non gli attribuite un soccorso maggiore?

Direte che tutti i soci sono eguali davanti allo Statuto, ma ciò non impedisce la disuguaglianza dei soccorsi proporzionati ai bisogni; perchè anche tutti i cittadini sono eguali davanti alla Legge, eppur, a seconda delle speciali doti, sono ammessi ad un grado maggior o minore di pubblica podestà.

Che ragioni si oppongano a queste eque considerazioni? Su che cosa sono fondate? Sopra un'interpretazione dell'articolo 26 dello statuto sociale?

È un articolo ambiguo: ciò solo dovrebbe bastare a spersuadere ogni fiducia nella sua sanzione; ma io vi concedo per un momento che non sia ambiguo, che dica anzi precisamente: *le pensioni si daranno ad ogni socio, tanto al milionario, come allo straccione.* Ve lo concedo, per dimostrarvi che non deve formar la base per il risolvimento della questione.

Io non vi starò adesso a ripetere che le Leggi non sono quasi mai da pigliarsi alla lettera nemmeno quando sieno relativamente ben scritte, perchè la sola lettera uccide; che bisogna penetrare col retto senso nell'interpretazione spirituale: cose che non dovrebbero occorrere, lo dico di nuovo, in un'Associazione limitata, com'è questa nostra, nella quale è possibile, anzi doveroso, stabilire rettamente i diritti e i doveri di tutti e di ciascuno; ma io voglio dirvi che se una Legge scritta è contro lo spirito, contro lo scopo dell'istituzione, bisogna cancellare quella Legge e non distruggere lo spirito e lo scopo dell'istituzione.

Gli Inglesi, popolo classico della libertà, si governano ancora in apparenza con uno statuto del medio evo, che stabilisce come religione dominante il culto cattolico, ed essi non sono cattolici; che intima la tortura come prova giudiziale, ed essi non si torturano; che non sancisce pur uno dei moderni trovati sociali, e l'Inghilterra è un vero arsenale di nuove istituzioni sociali. Mandiamo la Direzione della nostra Società operaia in Inghilterra. Obbligherà gli Inglesi all'obbedienza del Papa, li torturerà, distruggerà tutte le loro sociali istituzioni, perchè il loro Statuto parla in questi barbari sensi?

Eppur dovrebbe operare proprio così per uniformarsi alla logica, dacchè le dimensioni non bastano per mutare il diritto, e poi essa Direzione non può invocare la circostanza attenuante delle dimensioni, dacchè vuol costringere al proprio divisamento tutta l'Associazione.

Dissi già che gli statuti non devono essere pronostici da lunario, e stantechè non è data all'imperfezione umana di prevedere matematicamente le condizioni venture, la più bella maniera di scriver statuti sarà quella di foggiarli in modo che non sieno mai per trovarsi in manifesta opposizione collo spirito e collo scopo delle istituzioni alle quali presiedono: quando poi la prudenza non sia bastata a tanto, il meglio è imitare gl'Inglesi, lasciar che lo Statuto canti a rovescio e camminare diritti.

(*continua*) **A. Francesconi.**

Illuminazione elettrica. L'illustrissimo nostro Sindaco Senatore Pecile rivolgevasi, con lettera 22 ottobre u. s., al Consolato d'Italia negli Stati Uniti d'America onde ottenere anche per tal mezzo ragguagli sulla illuminazione elettrica. Ebbe riscontro con la seguente lettera, che, essendoci stata gentilmente comunicata, ci affrettiamo a rendere di pubblica ragione.

Nuova York, 23 nov. 1881.

Ill.mo Signor Sindaco,

Subito ricevuta la pregiatissima lettera della S. V. in data 22 ottobre u. s., fu mia premura di assumere le più precise informazioni in riguardo ai sistemi di illuminazione colla luce elettrica dei quali è fatto cenno nel di Lei foglio.

Tanto la Società Brusch che l'Edison e la Swan hanno in Europa o rappresentanti o cessionari della patente, coi quali bisognerà che la S. V. tratti direttamente.

Fra queste Società quella che fa le migliori condizioni offrendo solide garanzie, è la Brusch. Mi rivolsi specialmente ad essa ed ebbi per riscontro la S. V. doversi rivolgere all'Anglo-American Co. limited in Londra, il di cui Direttore è il signor Montgomery.

Contemporaneamente a questa mia le invio un cenno illustrato dell'applicazione della luce elettrica Brusch a tutti gli usi tanto privati che pubblici.

Mi valgo dell'incontro per rassegnarle, ill.mo signor Cavaliere, i sensi del mio distinto ossequio

Il R. Console generale
Raffo.

Questa lettera porta veramente poca luce sull'argomento, ma d'altronde costituisce una nuova prova dello zelo e dell'attività da cui è animato l'ill.mo nostro Sindaco nel curare l'interesse della cosa pubblica.

Siamo in grado poi di annunciare che il nostro Ingegnere capo municipale ha testè spedito ai rappresentanti del signor Edison a Parigi tutti gli elementi necessarii alla compilazione d'un regolare progetto per l'illuminazione elettrica di questa città e per la distribuzione a domicilio della forza sviluppata dai salti del canale Ledra; per cui tra brevi giorni potremo offrire ai nostri lettori le più precise notizie in proposito.

Ammissione di nuovi allievi alla Scuola militare. Con circolare 5 corrente il Ministro della guerra partecipa che sono ammessi alla Scuola

militare come allievi del I corso n. 373 allievi, dei quali n. 21 godranno di mezza pensione gratuita per benemerenze di famiglia e n. 93 godranno pensione gratuita per merito di esame.

Essi dovranno presentarsi alla Scuola il giorno 15 corrente, e saranno sottoposti ad una visita definitiva per constatare se indipendentemente dalla idoneità fisica richiesta pel soldato, riuniscano tutte le altre condizioni indispensabili per sostenere le fatiche della vita militare, e rivestire con prestigio ed autorevolezza il grado di Ufficiale.

Fra gli ammessi senza riduzione di pensione figurano appartenere alla Provincia di Udine Colbertaldo Daniele e Lanfrit Osvaldo.

Società Alpina friulana. Ier l'altro ebbe luogo l'assemblea della Società Alpina Friulana e fu rieletta la precedente Direzione e cioè, Presidente Marinelli cav. prof. Giovanni, vice-presidente cav. uff. Kechler, Consiglieri: Braida cav. Francesco, Kocke Giovanni, Nallino cav. prof. Giovanni, Pitacco ing. Luigi, Schiavi avv. dott. C. L., Valussi ing. Odorico, Xotti Luigi. Segretario: Occioni-Bonaffons dott. prof. Giuseppe, vice-segretario: Tellini Edoardo, cassiere Cantarutti Federico, e revisori dei conti i signori: Cibele ing. Francesco, Coppitz Giuseppe, Romano nob. Antonio.

Fu anche nominata una Commissione per le gite sociali e cioè 3 membri della Direzione e quattro fra gli altri soci, i quali ultimi sono: Mauroner dott. Adolfo, Pecile Attilio, Ronchi nob. dott. G. A. Sporeni ing. Augusto. I tre della Direzione furono eletti nei Signori; Cantarutti Federico, Hoke Giovanni, Occioni Bonaffons prof. dott. Giuseppe.

La nuova cometa sarà visibile a occhio nudo la sera del 14 corrente.

La Direzione del Circolo Artistico Udinese avvisa che nella seduta Consigliare dell'8 corrente venne deliberato:

Che ogni sabato segua al Circolo Artistico un trattenimento famigliare, preceduto da una conferenza sulla storia dell'arte, conferenza che sarà tenuta di volta in volta da varii soci.

Che il Consiglio si riserva deliberare quando debbano aver luogo i concerti vocali e strumentali sopra programma, i quali saranno preceduti da una lettura.

Che lo stesso Consiglio delibererà quando debbano seguire i grandi concerti, pei quali venne stabilito che i soci sieno avvisati mediante circolare.

Che la festa da ballo in costume, esclusa la maschera, avrà luogo il 18 febbraio p. v.

A norma delle sopradette deliberazioni i signori soci rimangono invitati per la sera di sabato 10 corrente alle ore 8 pom. ad un trattenimento famigliare, nel quale saranno a mezzo di un socio inaugurate le Conferenze sulla *Storia dell' Arte*.

Società dei calzolai. Presenti le Rappresentanze della Confraternita dei calzolai, delle Società dei Reduci, di Ginnastica e Mazzucato, dell'Istituto filodrammatico, delle Associazioni operaie di mutuo soccorso, dei falegnami, dei fornai, dei sarti, dei tapezzieri-sellai e dei tipografi, ed alla presenza di buon numero di soci, inauguravasi ieri — terzo anniversario di sua fondazione, — il gonfalone nuovo della Società dei calzolai, coll'assistenza di due giovani e graziose matrine, scelte fra le calzolaie.

Il Presidente della Società dei calzolai diede primo il benvenuto e porse, a nome dei soci, sentite grazie ai Rappresentanti delle altre Società che avevano accettato l'invito, onorando di loro persona quella modesta festa di famiglia. Ricordò come, tre anni da ieri, la Società sorgesse nel giorno appunto in cui tutta Italia era addolorata perchè un suo figlio — pazzo o mal consigliato — « tentava spegnere « la vita ad un rampollo della gloriosa « dinastia di Savoia, al nostro Re Umberto ». Ed è da quel dì appunto che — mercè il valido concorso della loro Confraternita — i calzolai si trovano nella santa idea del mutuo soccorso riuniti. Accennò al fatto del continuo sorgere di Società operaie ed alla crescente loro influenza, per concludere che la questione sociale viene da sè col procedere dei tempi svolgendosi e che ben giustamente quindi il Governo dovrebbe anch'esso rivolger sue cure pel progressivo benessere delle classi operaie. L'operaio non chiede che giustizia e lavoro; e se esso procederà concorde ed unito, questo per lui supremo bene otterrà.

Parlò quindi il Vicepresidente della Società operaia sig. Luigi Bardusco; il quale disse essere lieto di porgere a nome della Società generale di mutuo soccorso il saluto affettuoso a quella dei calzolai nel giorno solenne in cui il proprio gonfalone inaugurava, alle gentili matrine, ai soci tutti di essa. La bandiera di una Società operaia è per i soci di essa quello che pel soldato la bandiera cui il suo braccio, l'intera sua vita egli consacra: si propongano pertanto i soci tener sempre alta la bandiera loro e tramandarla onorata e rispettata ai figli, i quali — nel riceverla — potranno dir con orgoglio: i padri nostri hanno fatto il loro dovere.

Sorse allora l'avvocato cav. Fornera, Presidente della Società di ginnastica, il quale propugnò l'idea di una fusione di tante Società operaie che sorsero dall'epoca del nostro riscatto ad oggi in una sola; ed accennò anche al fatto, che mentre essi trovavansi riuniti in una santa festa — la festa del lavoro e del mutuo soccorso — a Roma trovansi raccolti i rappresentanti dell'oscurantismo per santificare — fra gli altri — uno che non conobbe nemmeno di nome la nettezza, uno che si lasciò divorare dai pidocchi.... Noi, soggiunse egli, non vogliamo di questi santi; per noi santi sono coloro che spendono nobilmente la loro vita nel lavoro per sostenere sè e la propria famiglia.

Per l'antica confraternita dei calzolai — da oltre cinquecento anni istituita — prese poscia la parola il presidente di essa, signor Missio Pietro. « Oh se quest'oggi » — diss'egli — « potessero essere qui « presenti i nostri antenati, che direbbero « essi nel vedere uniti attorno al nuovo « vessillo questi figli del lavoro affratel- « lati nel santo principio del mutuo soc- « corso — anelanti tutti verso quel civile « progresso che segna il più grande trionfo « dello spirito moderno veramente demo- « cratico? » E conchiuse mandando un sincero saluto alla novella istituzione ed un augurio per la concordia e per la prosperità di essa.

E dissero inoltre belle ed appropriate parole il Segretario della Società dei Reduci, il Presidente della Società tipografica e quello dei falegnami, tutti inculcando nobili sentimenti in que' figli del lavoro nei quali la Patria vede i più benemeriti del suo civile e materiale progresso.

Dopo di che il Presidente della Società dei calzolai ringraziò di nuovo le Rappresentanze tutte; ed il Presidente di quella dei falegnami disse altre poche parole, invitando tutti gli operai ad amare la Società loro, in cui trovano un securo aiuto ne' più dolorosi momenti della vita.

E la cerimonia finì colla firma del verbale per parte delle matrine e di tutti i rappresentanti.

⁂

Il Gonfalone — com'ebbimo già a dire in uno dei passati numeri — è in seta azzurra a due teli, lavorata nello stabilimento per la fabbrica di velluti dei signori Raiser; è tutta a guarnizioni dorate fatte appositamente venire da Milano; i lavori di decorazione in oro ed a colori sono opera del signor Marco Bardusco, del quale è pure il disegno. In luogo delle solite lancie, l'asta — rivestita di velluto granata scuro — porta una mazza a punte, simbolo della forza che dall'unione deriva. Dall'una parte e dall'altra son dipinte due pelli color noce chiaro e nella pelle dipinti sul davanti vedi gli strumenti del mestiere allacciati da foglie verdi, dall'altra lo stemma della città e quello antico dell'arte e sopra di essi, in mezzo, la stella d'Italia. Al di sopra è scritto in caratteri dorati: Società dei calzolai in Udine.

⁂

Verso le due a fraterno banchetto si raccoglieva una cinquantina di soci all'albergo dell'Europa, fuori porta Aquileia, dirimpetto la Stazione. Pareva proprio di essere in famiglia — tanta era la schietta allegria ed il sentimento che per tutta la durata del banchetto regnò.

Trattamento ottimo per parte degli albergatori.

Alle frutta, il Presidente della Società signor Flaibani Giuseppe rivolse la parola a quei *carissimi amici*. Ricordò come, tre anni or sono si trovassero ad agape fraterna riuniti; che la gioia di allora in questo giorno si rinnovava. Accennando al ridestarsi della reazione, alle ripetute maledizioni del clericalismo contro la patria, alla canonizzazione di quel Labre che ben si potrà dire il protettore dei pidocchiosi — tanto era il sudiciume suo — disse che gli operai dovevano sempre più stringersi intorno alle bandiere loro — segnacolo di progresso; unione e fede — ed il popolo non avrà più a temere la reazione. Propose — e tutti con plauso accettarono — l'invio dei seguenti telegrammi

Generale Garibaldi

MADDALENA-CAPRERA.

Società calzolai udinese festeggiando terzo anniversario e inaugurazione Gonfalone salutano voi Presidente onorario Padre popolo porgendo rispettosi auguri.

Presidente **Flaibani.**

Sua Maestà il Re

ROMA.

Società calzolai udinese ricorrendo festa anniversaria ed inaugurazione gonfalone rinnova omaggi fedeltà a voi ed alla Augusta Casa Savoia.

Presidente.

Parlò quindi il vice-presidente della Società operaia chiamandosi orgoglioso di aver partecipato ad una festa del lavoro che mostrò una volta di più quanta concordia regni fra gli esercenti una stessa arte. E mostrò la importanza delle Associazioni operaie coll'accennare al fatto che il Governo più non adotta i progetti interessanti le classi operaie senza prima avere interpellati i rappresentanti delle Società.

Altre belle parole disse anche il signor Giov. Batt. Janchi, inculcando a tutti i presenti di insistere presso tutti gli operai calzolai ed i capi officina perchè si inscrivano nella Società.

Venne anche distribuita una epigrafe ricordante il lieto giorno.

Pei dilettanti di velocipede. Anche con questi veicoli si può farsi male. Difatti ieri, certo A. soldato in permesso, che si divertiva in via Bertaldia a correre con un velocipede, cadde e si slogò un piede, sì che deve per qualche dì guardare il letto.

Ammessi alla Scuola militare di Modena. Sappiamo che furono ammessi alla Scuola militare di Modena i signori Rimini Attilio, Merlo Luciano e Spilimbergo Ugo.

Tentato suicidio. È un giovane, uno studente del nostro Istituto tecnico; certo C., che fuggito a Gorizia per motivo d'amore, a quel che ci vien riferito, si sarebbe esploso un colpo di rivoltella, ferendosi leggermente ad una spalla.

Grave pericolo. Ier mattina tre giovanotti venivano per la strada da Chiavris ad Udine in carettina, tirata da un focoso cavallo; tanto focoso che, tutto ad un tratto, levò la mano — come si dice — al guidatore e si diede a sfrenata corsa. Uno dei tre giovani, presso il negozio Degani vicino alla porta, spiccò un salto giù dal veicolo e cadde a terra, fortunatamente non riportandone che leggiere contusioni. Volle ventura che una guardia daziaria — veduto il pericolo — chiudesse il cancello, sì che il cavallo andò a battervi il capo e per la ferita riportatane e per essere costretto ad arrestarsi di botto, cadde; per cui non s'ebbero a delorare altri malanni.

Ringraziamento

La Presidenza della Società calzolai ringrazia i Conduttori dell'Albergo Europa, signori Trani e Zanini, per la quantità e squisitezza dei cibi, e puntuale servizio, rimanendo i convenuti pienamente soddisfatti.

ULTIMO CORRIERE

Un dispaccio da Algeri al *Temps* reca che Si-Sliman, Si-Kaddur e Bu-Amama si erano accordati di proclamare a Sultano il sceriffo Mohammed-ben-Alì, che si troverebbe nel paese dei Berberi a Madgra. Questi sarebbe il sultano di cui Bu-Amama si annunziava precursore.

— A Tunisi il tempo imperversa. Caddero pioggie torrenziali. Si dovettero erigere dei baracconi per ricoverarvi le truppe. Ebbero luogo nuove aggressioni isolate da parte dei dissidenti.

TELEGRAMMI

Bukarest, 7. Il Governo ha date solamente spiegazioni verbali sulla questione del Danubio alla Commissione, incaricata di redigere l'indirizzo; rifiutò di comunicare i documenti essendo pendente la questione. I membri della commissione Vernesco, Maiorescon diedero le dimissioni in seguito a questo rifiuto, ma la Camera non le accettò.

Parigi, 8. La voce che Say assumerebbe il ministero delle finanze è infondata.

Londra, 8. Fu deciso di aumentare di molto la polizia dell'Irlanda.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Assicurasi un accordo completo fra l'Austria, la Germania e la Russia circa l'Oriente sulla base del mantenimento dell'impero ottomano.

Londra, 7. Il *Morning Post* ha da Berlino: Guglielmo promise a Kalnoky tutto l'appoggio della Germania nella questione del Danubio.

Parigi, 7. La *Repubblique* dice che dopo il discorso di Say la riunione dei delegati della Senna si pronunziò in favore della revisione, la battaglia si può considerare come guadagnata; nessuno può credere la revisione fatale dell'esistenza del Senato.

Costantinopoli, 7. La riunione suppletoria dei *bondholders* terminò la revisione dell'iradè, respinse la mozione del delegato italiano Ischen, che il sultano sanzionerebbe la scelta del direttore dell'amministrazione dei *bondholders*.

Bourke constatò l'esito felice dei negoziati e promise di raccomandare l'accettazione dell'accomodamento ai suoi committenti, ma riservò loro intera libertà. Questa dichiarazione destò qualche emozione.

È probabile tengansi ancora una riunione.

Tunisi, 7. Le cannoniere italiane *Beacon* e *Vedetta* sono giunte a Sfax e vi stazioneranno.

Berlino, 8. Kalnoky accettò ieri un invito a pranzo da Bismarck. Vi parteciparono anche Szecheny e Hatzfeld.

Roma, 8. È insussistente che durante la canonizzazione siensi tirati colpi di cannone dai giardini vaticani; erano gli ufficiali d'artiglieria della milizia territoriale, che si esercitavano allo sparo dal forte di Monte Mario.

Roma, 8. Le cerimonie in Vaticano ebbero luogo secondo il programma stabilito. Il Papa pronunziò un discorso religioso sulla virtù dei santi. La città è tranquillissima e indifferente.

ULTIMI

Londra, 8. Il figlio di Gladstone, che visitò l'Irlanda, nella relazione al padre del suo viaggio, affermerebbe la insufficienza del *Land-act*.

Si sono arrestati parecchi membri della Lega agraria, tra cui il cassiere dell'*United-Ireland*.

Berlino, 8. La polemica scandalosa tra la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* e la *Germania* sull'atteggiamento del centro è terminata. Secondo un nuovo articolo ufficiosissimo della *Provinzial Correspondenz*, si giudica che Bismarck ha stabilito un nuovo programma.

Vienna, 8. Si annuncia da Pietroburgo l'arresto di 15 persone, le quali, indossata la divisa di ufficiale e portanti la croce di S. Giorgio, si apprestavano a partecipare e così travestiti alla festa di S. Giorgio nel castello di Gatschina coll'intento di uccidere tutta la famiglia imperiale.

Si annunzia pure il prossimo arrivo di Ignatieff, il quale cercherebbe di cattivarsi la fiducia delle corti di Vienna e Berlino, per poter diventare Ministro degli esteri.

Il Montenegro mandò a questo gabinetto *una nota ostilissima*. Il Governo di Cetinje si lagna che l'Austria tenga la sua flotta presso le coste montenegrine, e dice che le operazioni delle proprie truppe avanzantisi verso la Bosnia dipenderanno dalle operazioni austriache contro il Crivoscie.

Questa nota che manifesta una intenzione bellicosa del Montenegro, ha prodotto immensa sensazione. In seguito all'atteggiamento ostile del principato, si preparerebbe la mobilitazione di due divisioni.

Alle Bocche di Cattaro le operazioni sono sospese in attesa d'importanti rinforzi.

Il colonnello Von Thömmel, Ministro austriaco a Cettinje la cui inabilità è dimostrata dagli avvenimenti, verrà richiamato; al suo posto andrà il sig. Teodorovic, finora console generale a Tunisi.

Viene assai commentato l'atteggiamento simpatico dell'Inghilterra verso la Rumenia.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Berlino, 9. Kalnocky fu ricevuto anche dall'Imperatrice e dal Principe ereditario. Ignorasi il giorno della sua partenza per Vienna.

Parigi, 9. Il *National* di ieri dice che Gambetta si espresse in favore della proposta Naquet tende a ristabilire il divorzio. Il Senato nella seduta di sabato i crediti della Tunisia. La Camera dopo breve discussione approvò i crediti dei nuovi Ministeri, ed oggi discuterà il trattato coll'Italia.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

AVVISO.

Il sottoscritto Sindaco del fallimento di Giacomo Di Lenna rende noto essere esso autorizzato alla vendita mediante trattative private della sostanza stabile di ragione della massa oberata, posta nelle pertinenze censuarie di Villanova del Judri con Mediuzza;

ed in quella mappa alli numeri:

781	casa	Pert.	0.31	Rend. l.		14.40
782	casa	»	0.07	»	«	4.32
783	casa	»	0.04	»	»	8.64
195	orto	»	0.27	»	»	1.15
111	ara. ar. vit.	»	9.90	»	»	26.64
883	aratorio	»	3.56	»	»	10.17
978	ara. ar. vit.	»	29.44	»	»	106.32
141	aratorio	»	1.68	»	«	4.23
904	ara. ar. vit.	»	12.20	»	»	45.40

Con invito di conseguenza a chiunque ne volesse rendersi acquirente, a presentare le relative proposte nel suo Studio in Udine (Via delle Erbe N. 1).

Udine, 6 dicembre 1881.

Dott. DOMENICO ERMACORA, Notaio.

(4) « Una speciale attenzione devono « prestare alla tosse coloro, che hanno il « petto debole, e disposizione alla tisi, « poichè la tosse è ordinariamente il primo « sintomo dell'etisia.

« Le persone cui ogni più piccola in- « disposizione è causa di tosse, e soffrono « lo stesso inconveniente per qualunque « fatica del polmone, come p. e. correndo, « ridendo o parlando a lungo, vanno cer- « tamente soggette a un eccitamento mor- « boso di cotesto viscere, il che è già una « disposizione alla tisi.

« Una tosse cronica ed asciutta, che si « produce ad ogni piccolo sforzo del pol- « mone, unito a leggere punture contro il « petto, lasciano sospettare un'etisia tu- « bercolosa.

« Tosse cronica accompagnata da molto « catarro può essere il principio di una « consunzione polmonare.

Rimedio ottimo le pastiglie De Stefani.

« Tre o quattro Pastiglie prese ri- « partitamente nella giornata produ- « cono un miglioramento rapido ed « il più delle volte una completa gua- « rigione. »

In Udine il Deposito si trova nella Farmacia F. Comelli via Paolo Canciani.

Nei magazzini

di Casa **ANTONIO NARDINI**

(fuori Porta Pracchiuso)

vendesi all'ingrosso ed al minuto, *per pronta cassa*

LEGNA DA FUOCO

di diverse qualità, tagliata ad uso stufe. Prezzi da L. 2.80 a L. 3 il quintale, compreso dazio e condotta a domicilio in città e suburbii.

Recapito per ordinazioni presso il sig. **Gaetano Buracchio** alla rivendita privative in via Palladio N. 1 (ex S. Cristoforo) Casa Nardini.

AL MASSIMO BUON MERCATO — AL MASSIMO BUON MERCATO

MAGAZZINO MILANESE

aperto da 8 anni

PIAZZA V. E. N. 6 UDINE

Ch. Berti di Venezia

avverte la numerosissima clientela che in seguito alla vendita straordinaria *di vestiti fatti* verificatisi come di consueto durante la stagione ne ha aumentato e completato l'assortimento

LISTINO

Makferland misti	L. 29	in più
Collari di stoffa diagonal	» 21	»
Soprabiti di stoffe diverse, panno etc. foderati in flanella ovatati od in pluch velutato	» 24	»
Calzoni d'inverno stoffe novita ultima moda	» 8	»
Gilet	» 2	»
Giacche	» 16	»
Vestiti da bambino	» 12	»
Collari castor ruota perfetta, di tutte le tinte	» 24	»

Il proprietario dirigendo da sè medesimo il proprio negozio e non avendo per conseguenza spese straordinarie avverte esser in caso di vendere la merce al **30 per cento di ribasso.**

AVVISO

Avvertiamo i signori consumatori che, oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTIGAM, abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

Si vende la suddetta birra anche in bottiglia in casse da 12 bottiglie in su.

Fratelli **DORTA.**

D'affittare: appartamento nella casa in Piazza Vittorio Emanuele (riva del castello) N. 3.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

FARMACIA GALLEANI

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A VENEZIA	PARTENZE DA VENEZIA		ARRIVI A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino « Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

Vera Tela all'Arnica

della farmacia di

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

Laboratorio — Piazza SS. Pietro e Lino, 2. —

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno *specifico* raccomandevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie*, applicato alle *reni*, nelle leucorree, *debolezze ed abbassamento* dell'utero.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che* la Tela *vera Galleani*, di Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commis. Uffic. di Berlino 1 aprile 1866).

Bologna 17 *marzo* 1879.

Stimatissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di *venti anni* andava soggetta a *forti dolori reumatici nella schiena*, con conseguente *debolezze di reni e spina dorsale*, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi *cinque giorni migliorò* da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Luigi Azzari, *Negoziante.*

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta. L. 5.40 per la seconda. L. 10.80 per la terza.

La Farmacia è munita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — **SCRIVERE** Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a **Udine**, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filippuzzi, Comessatti farmacisti: Gorizia. Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; **Zara**, N. Androvic farm.; **Treto**, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel Franc.

IN UDINE anche dal farmacista MARCO ALESSI

PRESSO **Jacob e Colmegna** si eseguiscono **Lavori Tipografici** A PREZZI RIDOTTI

MASSIMO BUON MERCATO!

STRENNA PEL NATALE e CAPO D'ANNO 1882

PROFUMERIA - SAPONERIA - SPECIALITÀ MEDICINALI - LIBRERIA

L. MANTEGAZZA & C.

ROMA

VIA DE' CESARINI 90.91

In Roma L. 5

IN TUTTA ITALIA L. 6.

L. 5

Per favorire sempre più la numerosa clientela e meritare la sua benevolenza, col **1.° dicembre** la Ditta **E. Mantegazza e C.** ha posto in vendita

1000 STRENNE pel NATALE e CAPO D'ANNO

al prezzo di **L. 5** in ROMA, e **L. 6** franco in tutta ITALIA

IN PACCO POSTALE

Ogni STRENNA contiene **12** articoli variati, del valore complessivo di **lire dieci**, con manifesto vantaggio del **50** per cento.

DISTINTA DEGLI ARTICOLI

- **50** BIGLIETTI DA VISITA in cartoncini o Filadelfia (scrivere chiaro il nome e cognome) (*)
- **50** BUSTE ELEGANTI, per i detti biglietti.
- **1** FLACON INCHIOSTRO VIOLETTO, prima qualità inalterabile.
- **1** CALENDARIO AMERICANO da sfogliarsi pel 1882.
- **1** CALENDARIO DA PORTAFOGLIO con copertina in cromo litografia con figura, elegantissimo, pel 1882.
- **3** SAPONI PROFUMATI in un pacco.
- **1** ESTRATTO ODOROSO sopraffino.
- **1** FLACON ACQUA profumata del peso di 100 grammi, con etichetta-figura cromolitografata.
- **1** BRETELLE sopraffine profumate
- **1** VASO POMATA per rinfrescare la cute e dar morbidezza e lucidezza ai capelli.
- **1** ACQUA DELLA SCALA rinomatissima per le sue qualità igieniche.
- **1** ENVELOPPE odoroso per profumare la biancheria.
- **2** CARTELLE per concorrere a 451 premi (dei quali il primo di L. 200 in oro) che verranno estratti nella Estrazione del lotto di Roma del 31 dicembre 1881. A tergo delle Cartelle vi è la descrizione delle vincite.

(*) *Chi desiderasse avere 100 biglietti invece di 50, aggiunga all'importo Cent. 50. — Chi volesse i cartoncini e gli enveloppes da lutto, aggiunga all'importo L. 1.*

Dirigersi **in ROMA da E. MANTEGAZZA e C., via de' Cesarini 91. Si spedisce in tutta Italia, inviando vaglia postale di L. 6, intestato alla suddetta Ditta.**

Per le persone affette dall'Ernia

L. ZURICO, via Cappellari. N. 4 — MILANO

30 anni di esercizio.

AVVISO INTERESSANTE — ERNIA

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle *Ernie*, invenzione privilegiata dell' Ortopedico signor *Zurico*, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi *Ernia*, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. « *Guardarsi* dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema *Zurico*, trovasi solo presso l'inventore a *Milano*, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. Prezzi modici. »

AVVISO INTERESSANTE — ERNIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO

Agenzia Internazionale

GENOVA Via Fontane N. 10. **G. COLAJANNI** UDINE Via Aquileja N. 33.

Spedizioniere e Commissionario

Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino

per l'emigrazione spontanea, ma non gratuita - Concessione di terreni

Biglietti di passaggio di prima seconda e terza classe

per qualsiasi destinazione

Partenze dal porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

3 Gennajo Vap. Nord-America III cl. fr. oro 190
12 » » Bearne III cl. fr. oro 190 tocca Rio Janeiro
22 » » Umberto I III cl. fr. oro 190
27 » » Bourgogne III cl. fr. oro 190 idem

Partenze straordinarie

In Gennajo partenza straordinaria giorno da destinarsi sia pel Brasile che per l'Argentina fr. oro 170.

Per qualunque schiarimento rivolgersi alla suindicata ditta la quale si farà un dovere di riscontrare prontamente. — In S. Vito al Tagliamento dirigersi al sig. Quartaro e in Maniago al sig. Clemente Rosa.

Restitutions Fluid BERLNER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti mosculosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distrazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio.

MARCO BARDUSCO

Udine via Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà

Grande deposito quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, specchi con cornice e senza. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa, per commercio ecc.

Prezzi ridotti per la carta quadrotta bianca sigata commerciale L. 3.50 la risma di fogli 400, con una intestatura a stampa per ogni foglio L. 6, con due intestature L. 7. Enveloppes, lettere di porto a grande e piccola velocità con e senza nome Articoli di disegno e di cancelleria.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.